

# Scuola: alunni, docenti e genitori al tempo del Covid

Risultati del **Questionario** distribuito nelle Scuole Primarie e Secondarie di primo e secondo grado del territorio ligure



# Sommario

<b>Introduzione</b>	<b>3</b>
<b>Questionario alunni di scuola secondaria di primo e secondo grado</b>	<b>4</b>
<b>Questionario docenti</b>	<b>12</b>
<b>Questionario genitori - Scuola primaria</b>	<b>17</b>
<b>Questionario genitori - Scuola secondaria</b>	<b>22</b>
<b>Riflessioni conclusive</b>	<b>26</b>

# Introduzione

L'Ordine degli Psicologi della Liguria, con il contributo del gruppo di lavoro di Psicologia scolastica, ha elaborato un questionario rivolto, in differenti versioni, ad alunni, docenti e genitori delle Scuole Secondarie di Primo e Secondo grado del territorio ligure, volto a conoscere come gli stessi abbiano affrontato il periodo di emergenza legato al Covid-19.

La compilazione dei questionari, in forma anonima, si è conclusa nel mese di giugno 2020. I dati sono stati trattati in maniera aggregata ed elaborati dallo Spin-off universitario "VIE - Valorizzazione Innovazione Empowerment srl".

Presentiamo qui i risultati più rilevanti emersi dalle risposte ai questionari, confidando che possano aiutarci nella riflessione sulle significative ricadute psicologiche della fase emergenziale e che possano guidarci nella progettazione di interventi di supporto e di promozione della salute in contesto scolastico.

Genova, 7 settembre 2020

Ordine degli Psicologi della Liguria

# Report

## Questionario alunni di scuola secondaria di primo e secondo grado

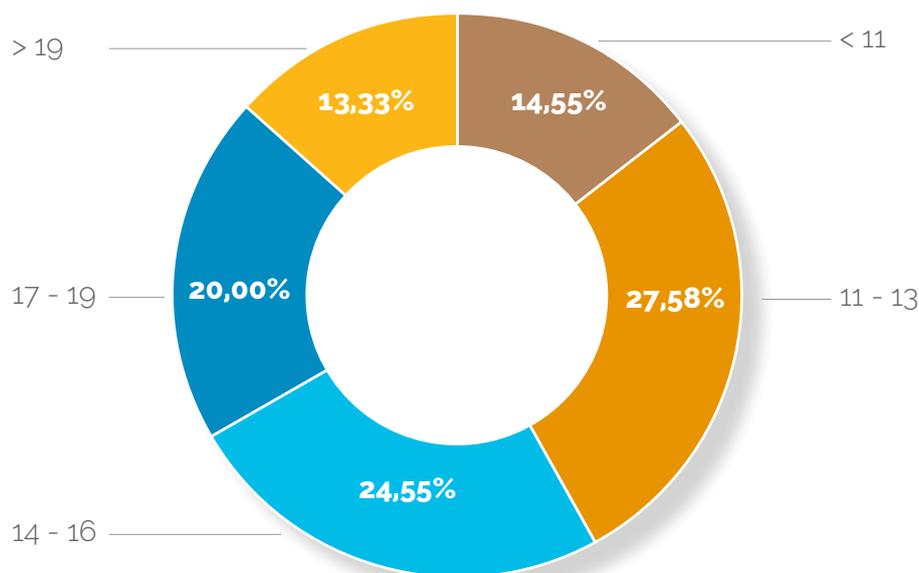
Al questionario proposto online dall'Ordine degli Psicologi della Liguria ha risposto un totale di 541 alunni delle scuole secondarie di primo e secondo grado presenti sul territorio ligure.

Di questi, 280 (51.76%) hanno completato il questionario in ogni sua domanda, men-

tre 261 (48.24%) lo hanno compilato solo in maniera parziale.

Il 52.13% dei rispondenti si colloca tra gli 11 e i 16 anni; il 20% tra i 17 e i 19; il 14.55 ha meno di 11 anni e il 13.33% ne ha più di 19 (vedi Fig.1).

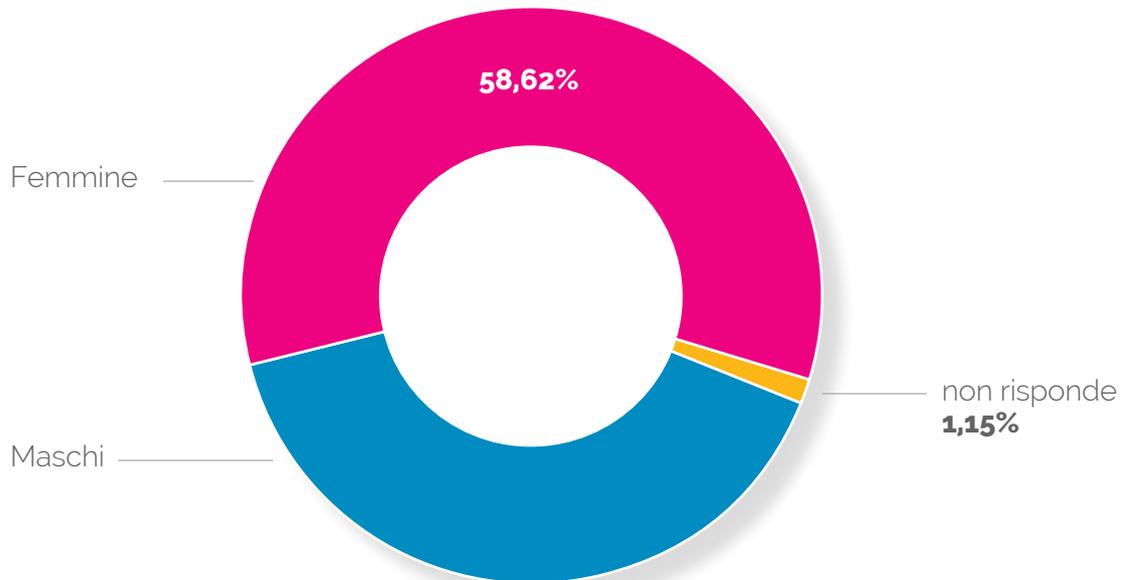
**Fig. 1 - Percentuali di età del campione** (anni)



Il sotto-campione di 348 persone che ha risposto alla domanda relativa all'identità di genere risulta essere composto, per il

58.62%, da ragazze, mentre il 40.23% appartiene al sesso maschile. Non risponde l'1.15% dei soggetti (vedi Fig.2).

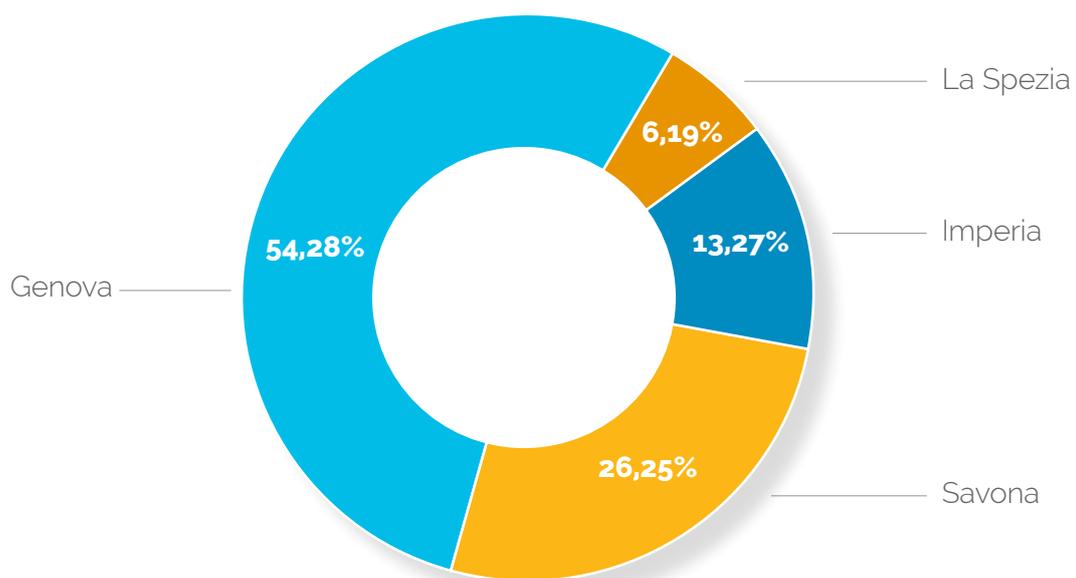
**Fig. 2 - Composizione del campione per sesso** (n = 348)



Le province di provenienza sono così distribuite (su un campione di 339 sogget-

ti): 54.28% Genova, 26.25% Savona, 13.27% Imperia, 6.12% La Spezia (vedi Fig.3).

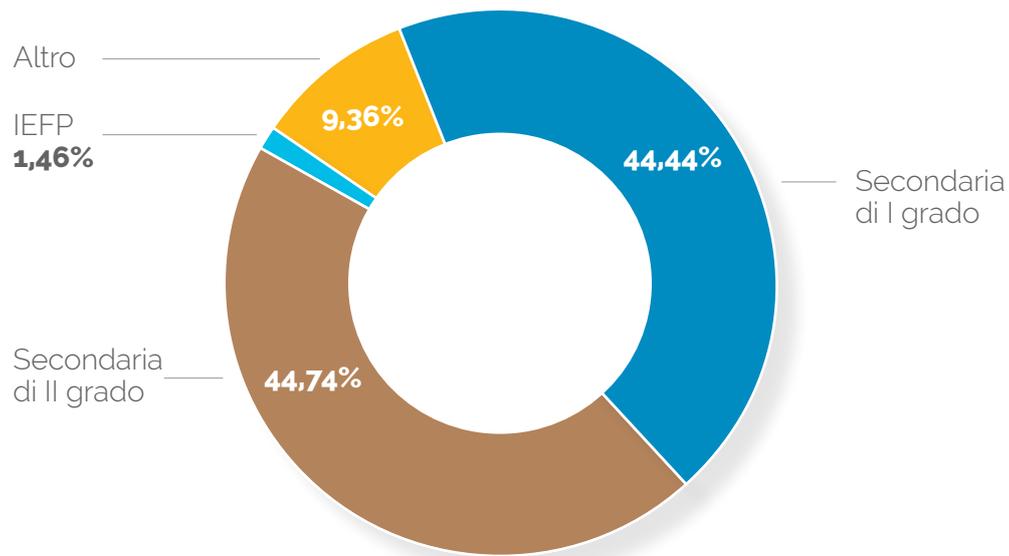
**Fig. 3 - Composizione del campione per provincia di appartenenza** (n = 339)



Il campione (342 soggetti) risulta equamente frequentante la scuola secondaria di primo (44.44%) e secondo (44.74%) grado. Una più piccola percentuale (1.46%) è

iscritta a un Istituto di Educazione e Formazione Professionale, mentre il 9.36% indica di essere iscritto ad un non meglio specificato "altro" (vedi Fig.4).

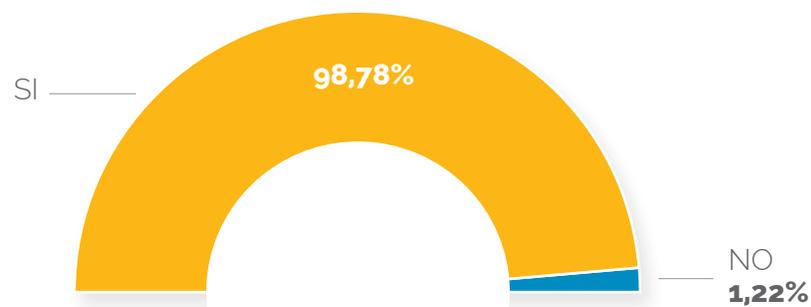
**Fig. 4 - Composizione del campione per ordine di scuola** (n = 342)

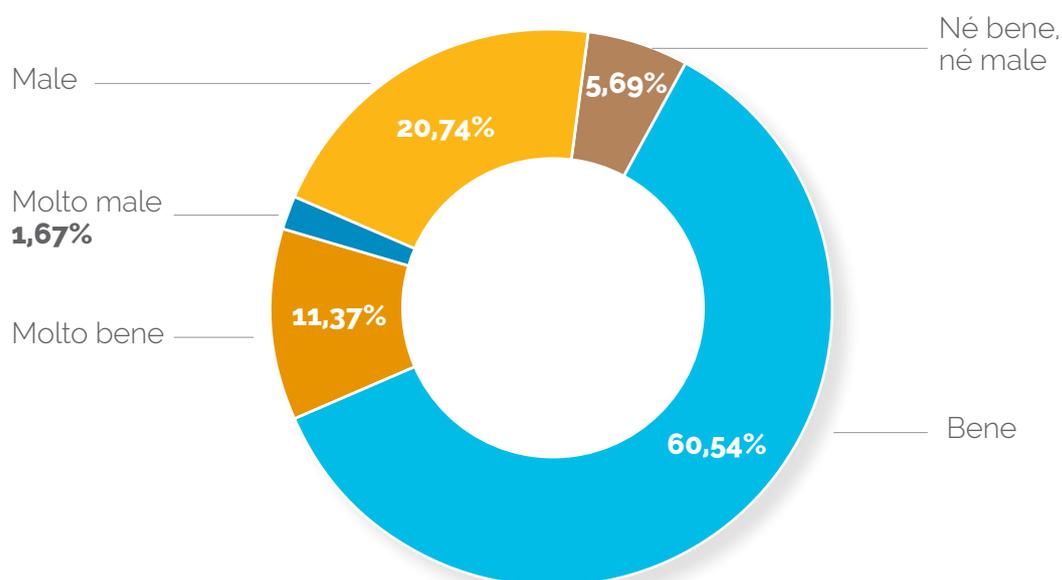


Della totalità degli alunni che ha risposto alla domanda sulla didattica a distanza (329 soggetti) il 98.78% afferma di averla sperimentata, mentre solo l'1.22% non lo ha fatto. Dei 299 che hanno risposto alla domanda

sul rapporto con la didattica a distanza, il 71.91% riferisce di essersi trovato bene o molto bene, a fronte di un 22.41% che riporta invece un'esperienza negativa (vedi Fig. 5 e 6).

**Fig. 5 - Utilizzo della didattica a distanza** (n = 329)



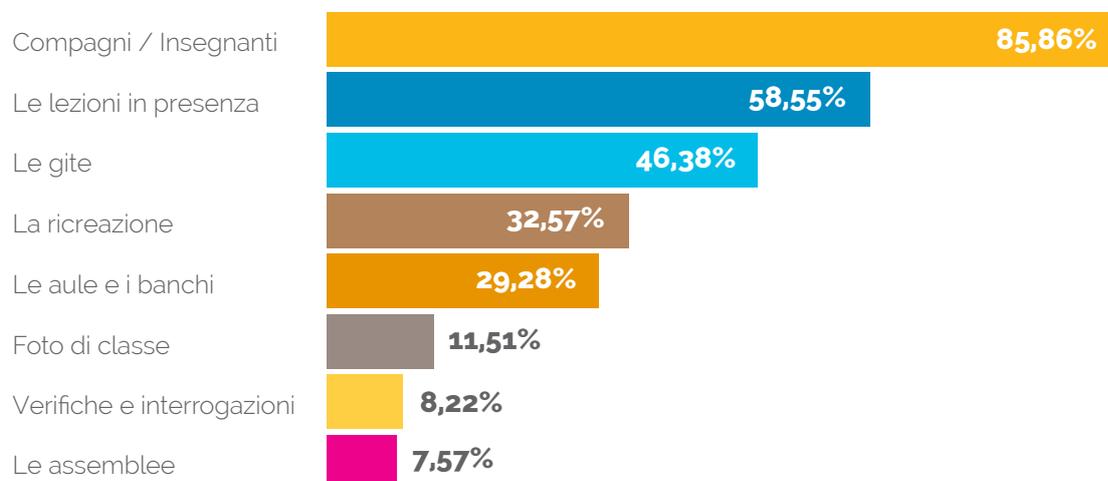
**Fig. 6 - Gradimento per la didattica a distanza** (n = 299)

Dalle risposte alle affermazioni sulla loro situazione scolastica, emerge un aumento medio dei voti (il 73.65% dei 277 rispondenti) e una percezione di maggiore disponibilità da parte dei docenti rispetto alla didattica in presenza (79.03% su 291 rispondenti).

Non viene registrato un miglioramento nella capacità di concentrazione, ma aumentano sia il carico di compiti che gli alunni affermano di avere (73.20% su 291 rispondenti) sia la loro percezione di stanchezza complessiva (67.36% su 288 soggetti).

Per quanto concerne il rapporto con gli insegnanti, questi ultimi vengono definiti come complessivamente più disponibili (55.32% su 291 rispondenti).

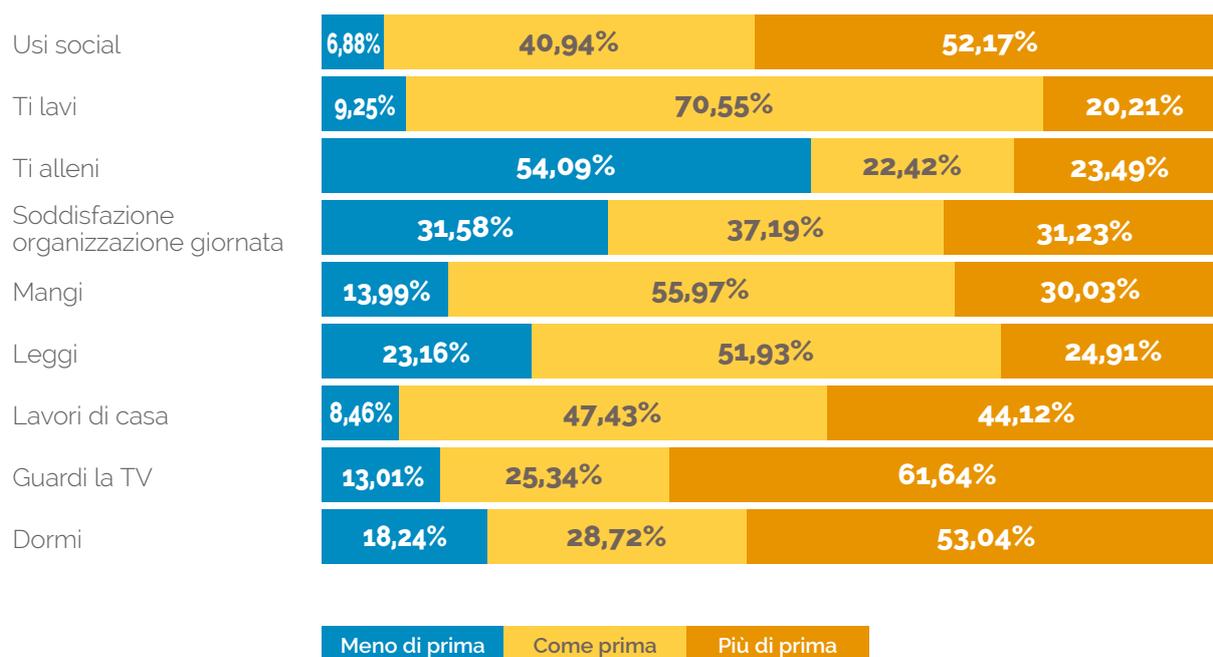
Per quanto concerne ciò che gli studenti ritengono sia loro mancato maggiormente della didattica in presenza, l'85.86% delle risposte dei 304 soggetti riguarda "compagni e insegnanti", seguite dalle lezioni in aula (58.55%), dalle gite scolastiche (46.38%) e dalla ricreazione (32.57%) (vedi Fig. 7).

**Fig. 7 - Che cosa manca di più della scuola** (n = 304 / possibile più di una risposta)

Alla domanda di indicare, all'interno di un elenco di attività, se le stesse vengano praticate meno, come o più di prima, gli alunni rispondono un aumento nell'utilizzo di social network (52.17%) e televisione (61.64%), accompagnato da un aumento

di ore di sonno (53.04%) e di attività legate ai lavori domestici (44.12%).

Diminuiscono invece mediamente le ore dedicate allo sport (54.09%), mentre rimane tendenzialmente invariato il tempo dedicato al cibo e alla lettura (vedi Fig. 8).

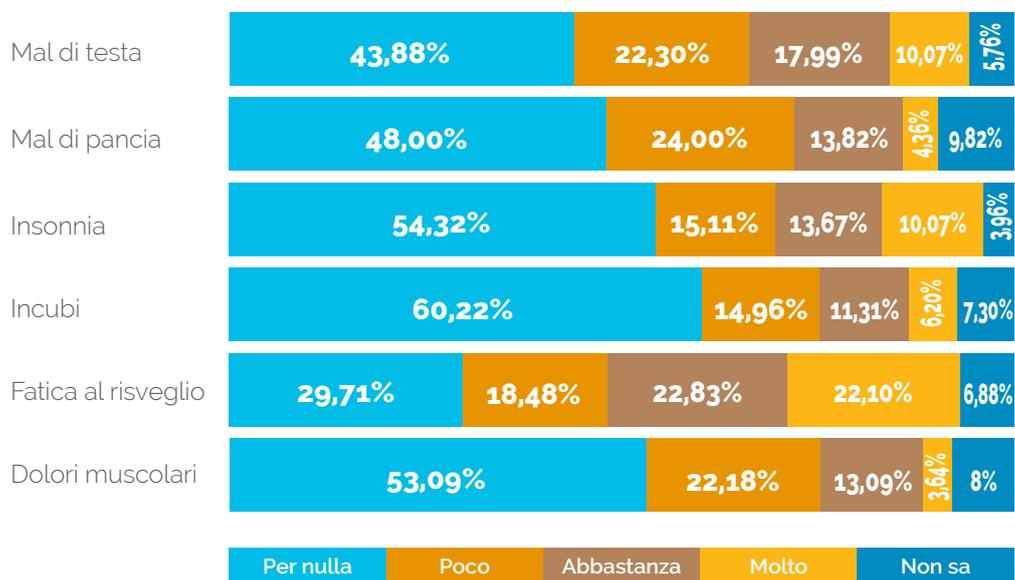
**Fig. 8 - Frequenza di attività quotidiane**

Su un totale di 293 rispondenti, il 61.77% afferma di sentire i propri amici quotidianamente e solo una bassa percentuale, composta da circa l'8% del campione, riporta di non avere mai contatti con loro. Nella maggioranza dei casi, i ragazzi e le ragazze utilizzano messaggi, social o chat per tenersi in contatto con gli amici (82%).

Seguono videochiamate (59%) e telefonate (37%).

Per quanto riguarda la salute psico-fisica, i ragazzi affermano di non avere particolari sintomatologie, se non di dover affrontare alcune criticità legate alla qualità del sonno (insonnia e fatica al risveglio) (vedi Fig. 9).

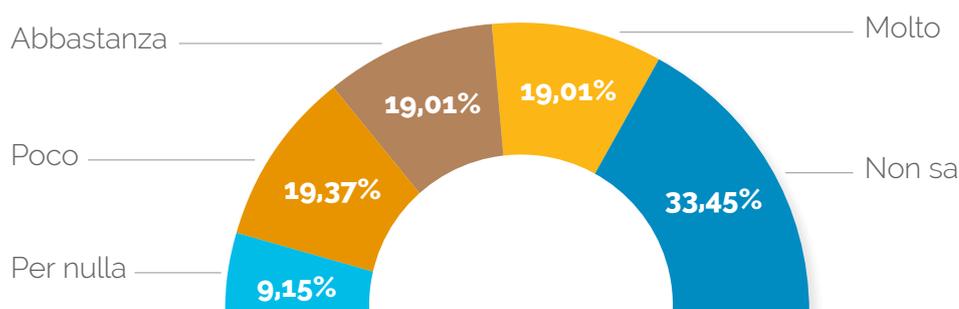
**Fig. 9 - Sintomi psico-fisici** (intensità dei sintomi)



Rispetto all'influenza che ritengono possa avere il Coronavirus sul loro futuro, il 38.02% degli studenti (284 soggetti) ritie-

ne di essere abbastanza o molto preoccupato, mentre il 33.45% afferma di non avere idee in merito (vedi Fig. 10).

**Fig. 10 - Influenza del Coronavirus sul futuro** (n = 284)



Le indicazioni legate alle precauzioni da adottare per evitare il contagio più difficili da rispettare sono, per i ragazzi, quelle legate al distanziamento sociale (62.13%), all'uso dei guanti (56.17%) e alla limitazione delle uscite (54.47%).

Nell'ultima parte del questionario vengono indagati i vissuti emotivi provati durante la fase emergenziale. Non mancano le emozioni positive (gioia, soddisfazione ed energia), ma non sono assenti neppure la noia, l'ansia, la rabbia (vedi Fig. 11).

**Fig. 11 - Vissuti emotivi** (frequenza / tipo di emozione)

Gioioso/a	20,88%	45,79%	21,98%	12,09%
Soddisfatto /a	20,88%	45,79%	21,98%	12,09%
Pieno/a di energia	20,73%	45,45%	21,82%	12,00%
Annoiato/a	9,61%	23,84%	26,69%	39,86%
Irrequieto/a	29,30%	37,00%	19,41%	14,29%
In ansia	29,29%	30,36%	21,07%	19,29%
Arrabbiato/a	25,62%	35,23%	23,84%	15,30%
Triste	18,51%	46,98%	19,93%	14,59%
	Mai negativa	Qualche volta negativa	Spesso negativa	Molto spesso negativa
	Mai positiva	Qualche volta positiva	Spesso positiva	Molto spesso positiva

Durante l'emergenza, i ragazzi si sono sentiti ascoltati e aiutati dai familiari, che hanno rispettato i loro spazi e la loro

privacy, anche se non sono mancate le tensioni dovute alla convivenza (vedi Fig. 12).

**Fig. 12 - Rapporti con i familiari**

Il questionario si è concluso con una domanda aperta relativa agli apprendimenti legati all'esperienza di *lockdown*.

Nel complesso, l'esperienza sembra aver offerto ai ragazzi e alle ragazze un'occasione per rivalutare i propri valori e le proprie abitudini, riscoprire l'importanza delle relazioni e acquisire maggiore con-

sapevolezza di sé.

Emerge pertanto un quadro positivo, dove la gestione del cambiamento e la capacità di adattamento degli adolescenti hanno permesso loro di fronteggiare le criticità in maniera resiliente, potendo imparare dall'esperienza e dalle difficoltà (vedi Fig. 13).

**Fig. 13 - Apprendimenti del periodo di *lockdown*** (n = 218)

# Report

## Questionario Docenti

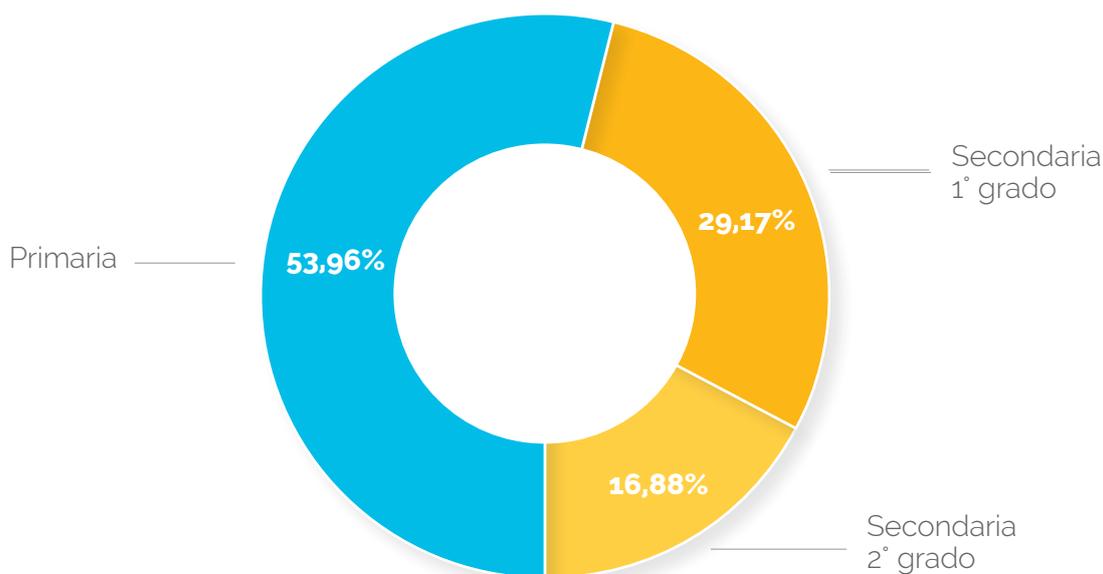
Al questionario proposto online dall'Ordine degli Psicologi della Liguria ha risposto un totale di 705 docenti delle scuole liguri: 403 docenti hanno completato il questionario in ogni sua parte, mentre 302 lo hanno compilato in maniera parziale.

L'età del campione si attesta prevalentemente tra i 45 e i 59 anni. Quasi assenti i

docenti in fascia 20-24 anni. Per quanto riguarda il genere, le donne sono la maggioranza (quasi il 90%).

Il 53,96% dei rispondenti risulta docente di scuola primaria, il 29,17% di secondaria di primo grado e il 16,88% di secondaria di secondo grado (**vedi Fig.1**).

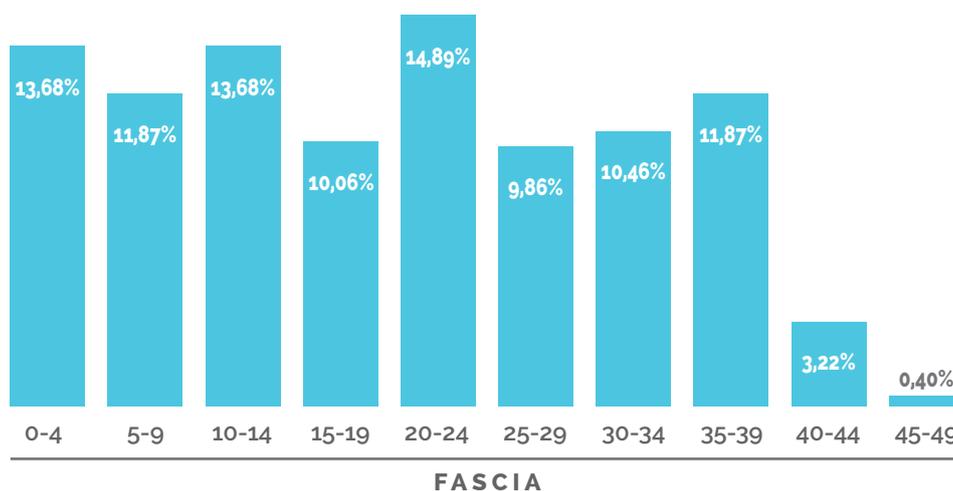
**Fig. 1 - Percentuale di docenti per ordine di scuola** (n = 480)



Gli anni di insegnamento vedono come più frequenti le fasce 20-24 anni, 0-4 anni, 10-14 anni (vedi Fig. 2).

Le materie insegnate sono in prevalenza italiano, lingua straniera, scienze e matematica.

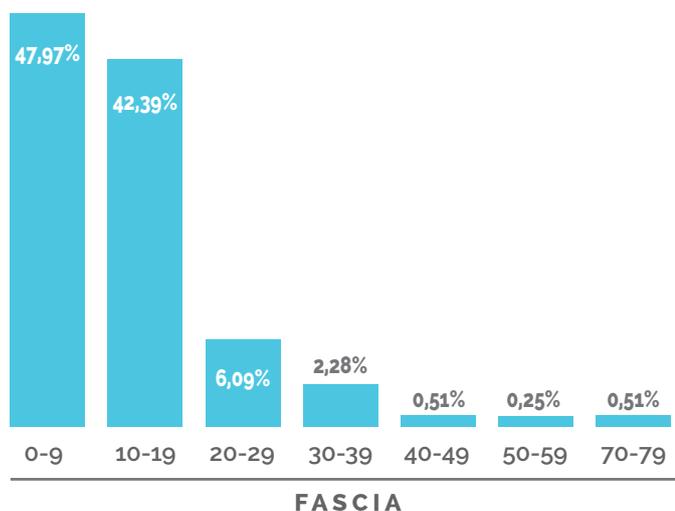
**Fig. 2 - Anni di insegnamento** (n = 497)



La quasi totalità dei docenti (99.57%) riferisce di effettuare didattica a distanza, servendosi specialmente del computer. Le modalità maggiormente utilizzate sono: video lezioni, registro elettronico, videoconferenze.

Più del 90% dei docenti riporta di aver ricevuto indicazioni dalla Dirigenza in merito alla gestione della didattica. Complessivamente, le ore settimanali dedicate alla DAD si attestano al di sotto della ventina (vedi Fig. 3).

**Fig. 3 - Tempo settimanale dedicato alla DAD** (n = 394)



Lo stesso dato emerge per quanto riguarda le ore dedicate alla gestione e alla preparazione delle attività.

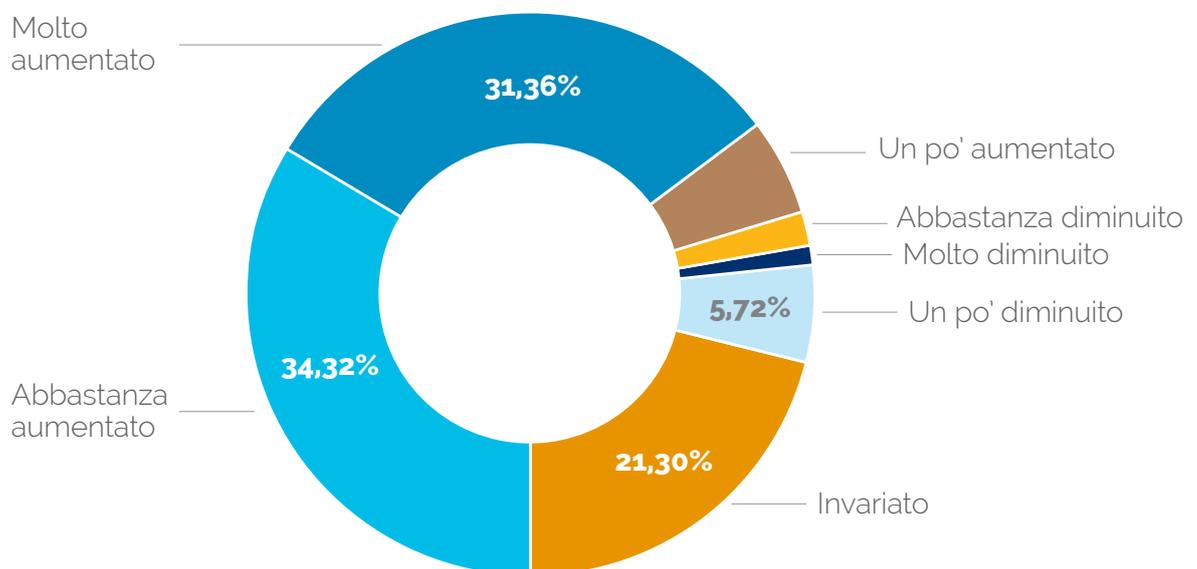
Le ore dedicate alla programmazione e alla gestione del rapporto con i colleghi vanno da 0 a 9.

In riferimento al carico di lavoro, la maggioranza dei docenti riferisce che lo stesso sia aumentato nel corso degli ultimi mesi.

Afferma inoltre che non sono mancati gli incontri di confronto con i colleghi, soprattutto per quanto riguarda la condivisione di idee e il dare e ricevere supporto.

La quasi totalità dei docenti ritiene che il suo lavoro sia cambiato con il lockdown, specialmente in relazione al carico di lavoro e alle sue modalità (vedi Fig. 4).

**Fig. 4 - Carico di lavoro dei docenti** (n = 507)

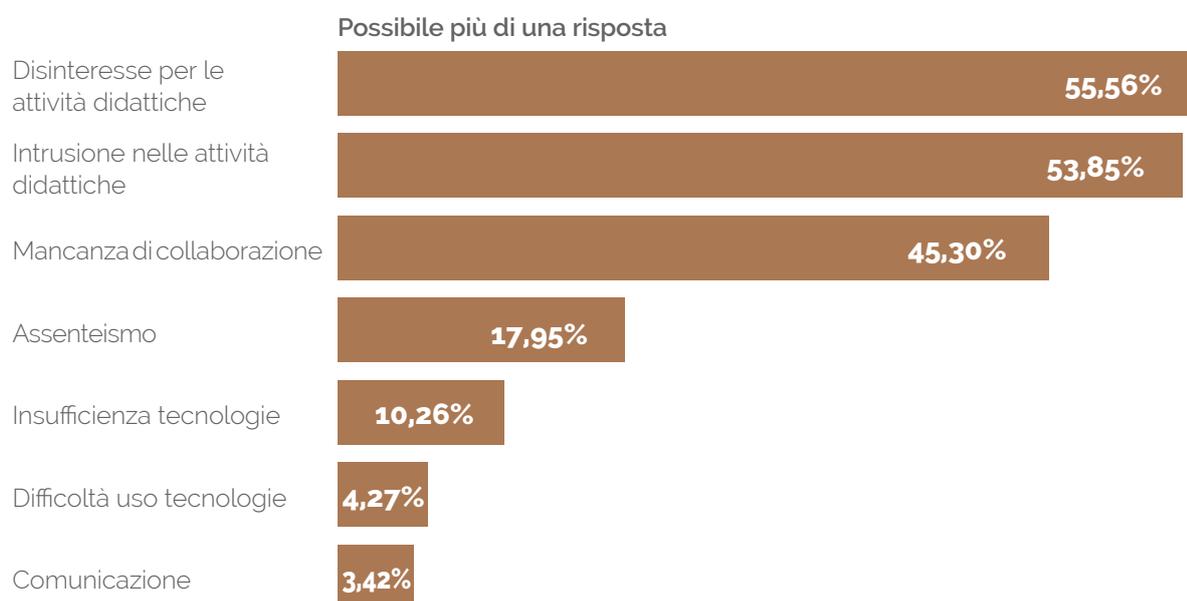


Per quanto concerne il rapporto con le famiglie, nella maggioranza dei casi i docenti riportano di non aver avuto particolari problemi.

Nei casi in cui ci sono stati, le stesse sono

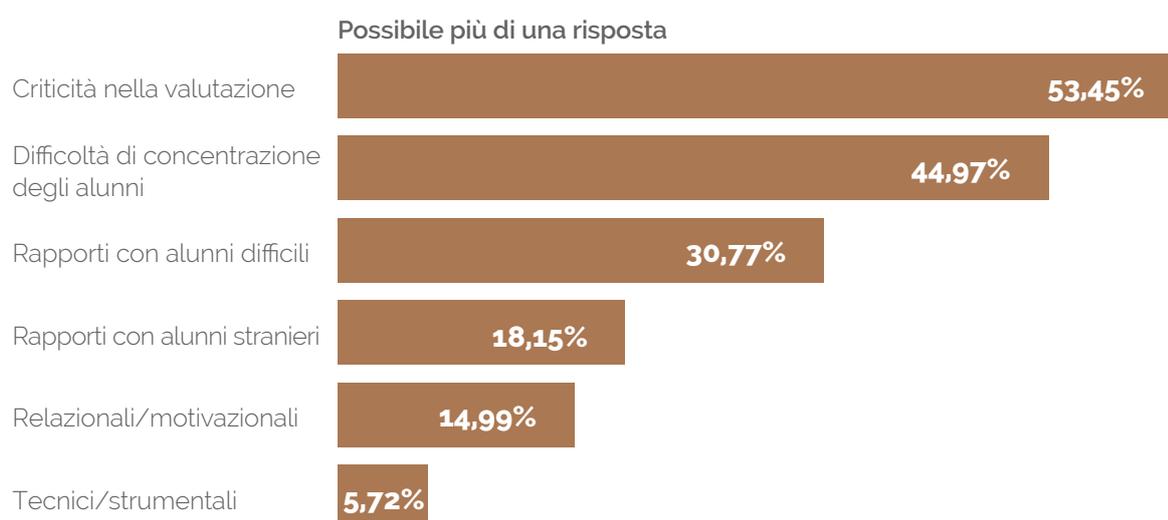
state percepite come assenti, disinteressate alle attività didattiche, non collaborative (vedi Fig. 5).

Per contro, frequente è stata l'intrusione nelle attività scolastiche.

**Fig. 5 - Difficoltà nei rapporti con le famiglie** (n = 117)

Le maggiori difficoltà emergono invece nel rapporto con gli alunni, specialmente

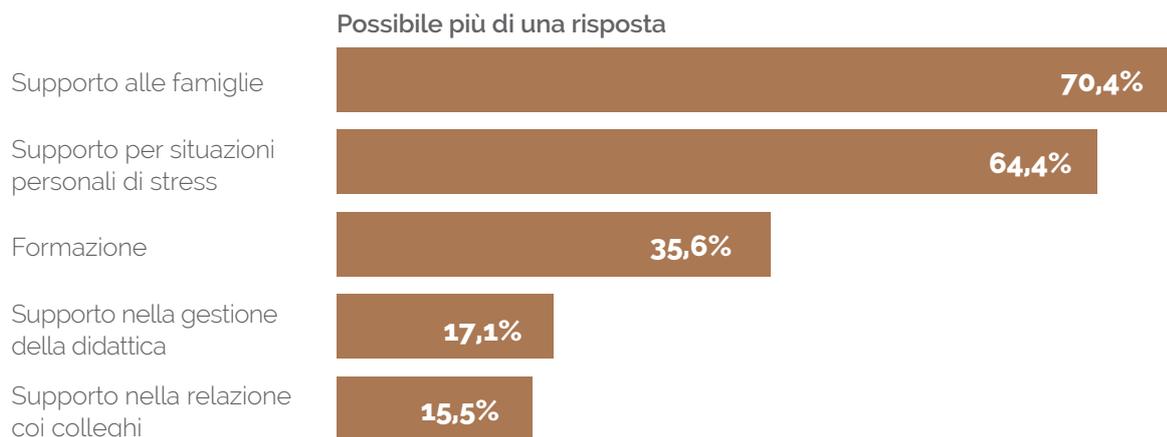
per quanto riguarda la loro mancanza di attenzione, l'apatia e l'ansia (vedi Fig. 6).

**Fig. 6 - Difficoltà nella relazione con gli alunni** (n = 507)

Più del 74% degli insegnanti che hanno risposto al questionario ritiene che sarebbe utile l'intervento di uno psicologo, specialmente per supportare le famiglie,

aiutare a gestire lo stress e offrire momenti di aggiornamento e formazione, in vista del rientro a scuola a settembre (vedi Fig. 7).

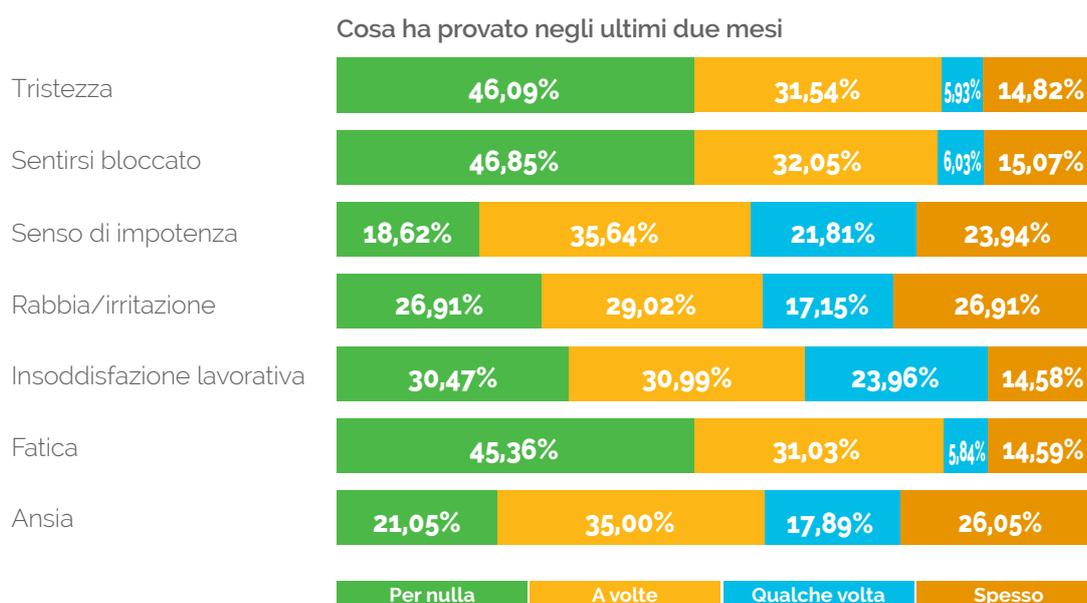
**Fig. 7 - Supporto psicologico** (n = 368)



Per quanto riguarda i propri vissuti emotivi, i docenti riferiscono principalmente senso di impotenza, rabbia e ansia, oltre a un

affaticamento dovuto alla quantità di ore di lavoro e alla gestione dell'organizzazione domestica (vedi Fig. 8).

**Fig. 8 - Vissuti dei docenti**



# Report

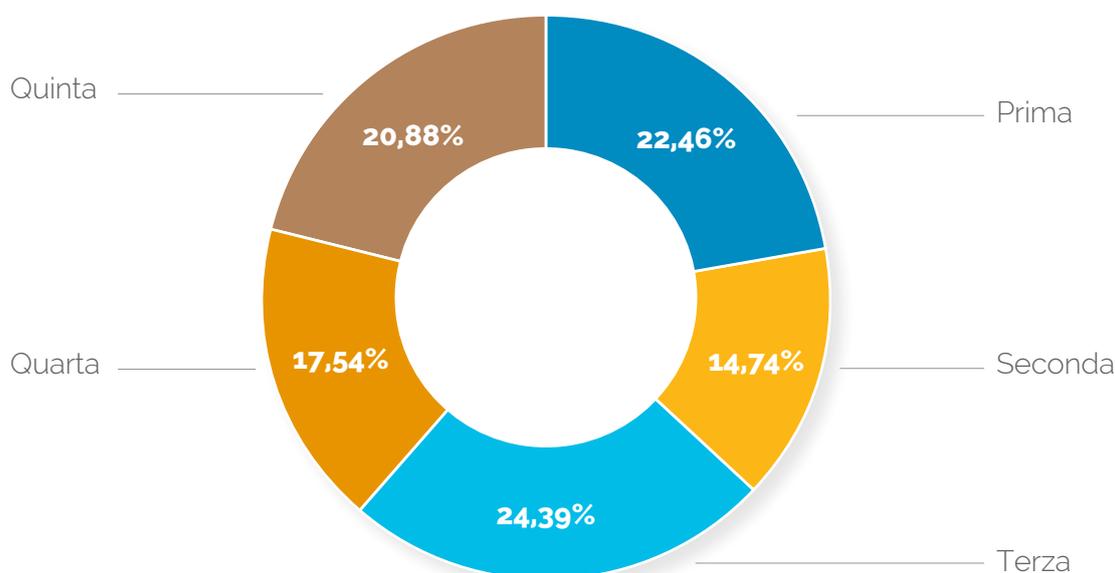
## Questionario Genitori - Scuola primaria

Al questionario proposto online dall'Ordine degli Psicologi della Liguria ha risposto un totale di 816 genitori. Di questi, 498 hanno completato il questionario in ogni sua domanda, mentre 318 lo hanno compilato in maniera parziale.

I rispondenti sono distribuiti prevalentemente tra le province di Genova e Savona, mentre La Spezia e Imperia sono presenti in minor misura.

I figli dei rispondenti sono distribuiti equamente fra le diverse classi (**vedi Fig.1**).

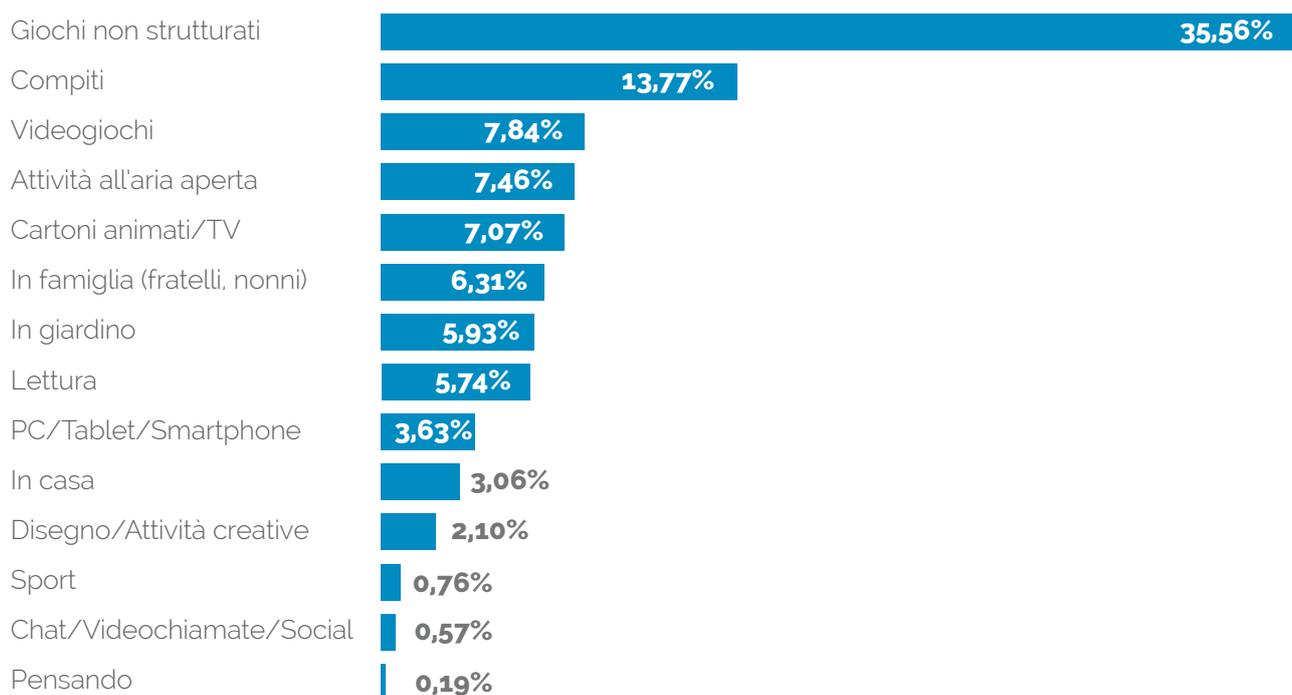
**Fig. 1 - Distribuzione per classi scolastiche** (n = 570)



Per quanto concerne il punto di vista dei genitori sul benessere dei propri figli, emerge sostanzialmente la consapevolezza della serenità dei bambini (84.42%),

impegnati nel loro tempo libero in attività di gioco e di incontro con gli amici attraverso chiamate e videochiamate (vedi Fig. 2).

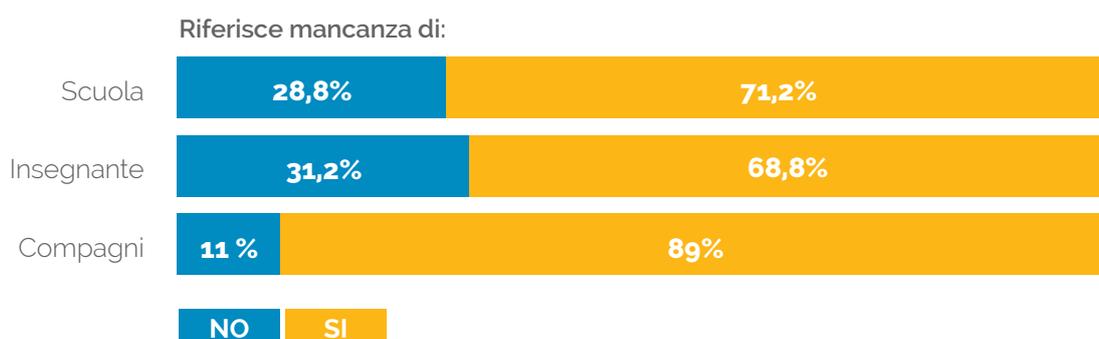
**Fig. 2 - Attività del tempo libero dei bambini** (n = 523)



In merito alle abitudini dei figli, viene segnalata una maggiore frequenza nel lavaggio delle mani, una tendenza a chiedere di dormire con i genitori e una certa irritabilità.

La quasi totalità dei bambini riferisce ai genitori la mancanza dei compagni, seguita da quella della scuola e degli insegnanti.

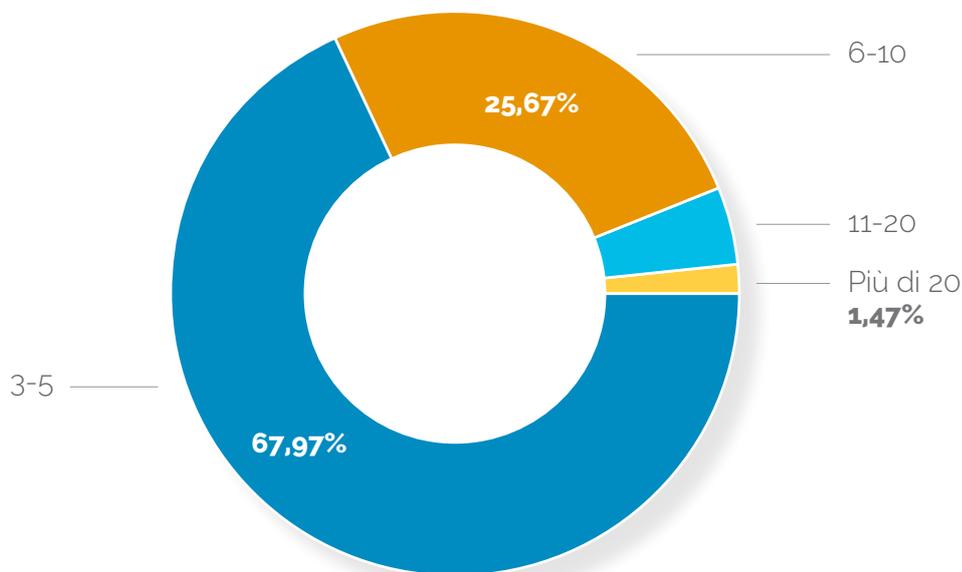
**Fig. 3 - Vissuti di mancanza dei bambini**



Per quanto concerne la DAD, appare come la maggior parte dei docenti l'abbia attivata (90,98% su 499 rispondenti),

mediamente per-5 ore a settimana (vedi Fig. 4).

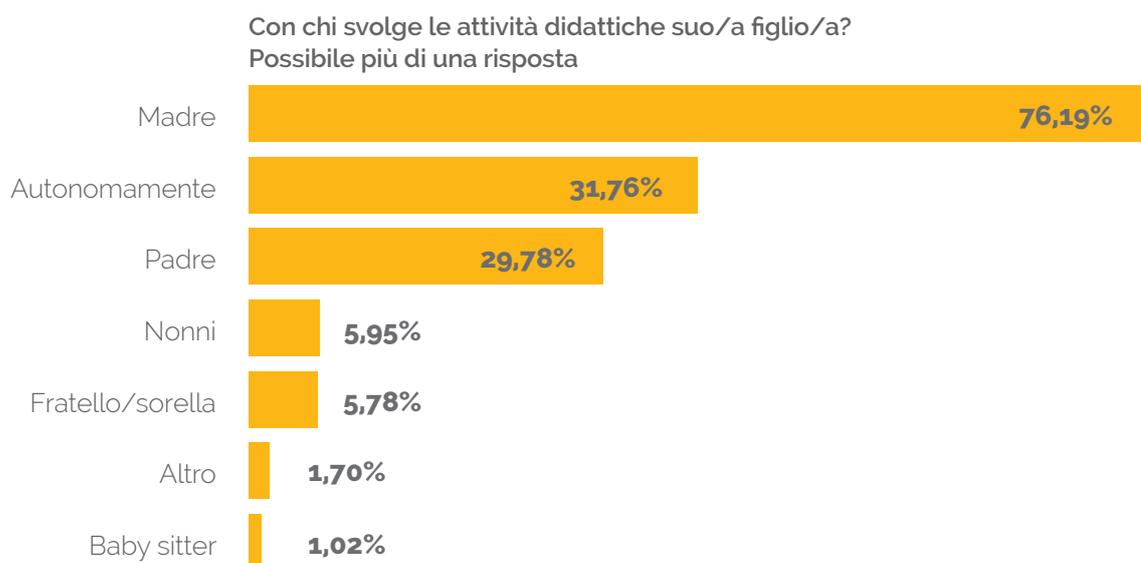
**Fig. 4- Ore lezioni online a settimana** (n = 409)



La DAD viene gestita prevalentemente attraverso compiti e video, utilizzando PC, libri e internet.

Nelle attività didattiche i bambini sono seguiti prevalentemente dalla madre, quando non autonomi (vedi Fig. 5).

**Fig. 5- Supporto nello svolgimento dei compiti** (n = 588)



La maggior parte dei genitori (74.85%, 505 rispondenti) riferisce di avere contatti con i docenti e con i genitori dei compagni di classe del proprio figlio/a.

Solo la metà dei genitori del campione si sente sostenuta nella gestione delle atti-

vità didattiche online dei figli. È questo l'aspetto che probabilmente porta i genitori ad avere una visione più negativa della scuola rispetto a prima del *lockdown*, evidenziandone le difficoltà di gestione e i limiti dati dalla mancanza della didattica in presenza (vedi Fig. 6).

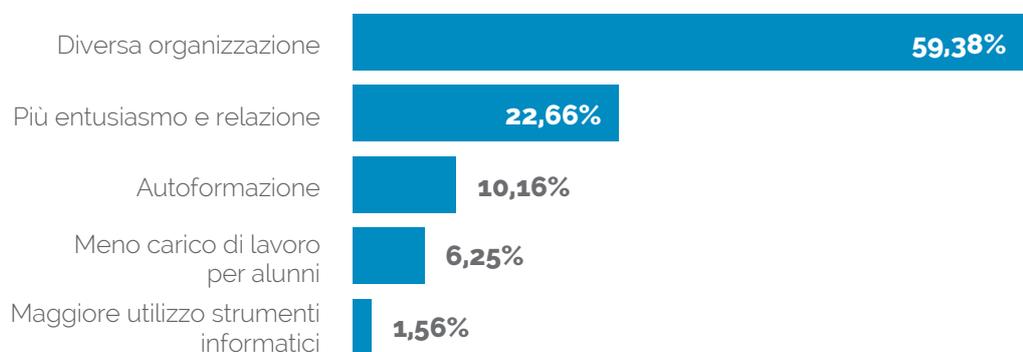
**Fig. 6 - Percezione della scuola** (n = 240)



Nonostante ciò, più della metà dei genitori (62.69%, 453 rispondenti) appare soddisfatta delle attività didattiche proposte ai propri figli. I meno soddisfatti consiglia-

no una migliore organizzazione e gestione della didattica e una maggiore attenzione alle relazioni (vedi Fig. 7).

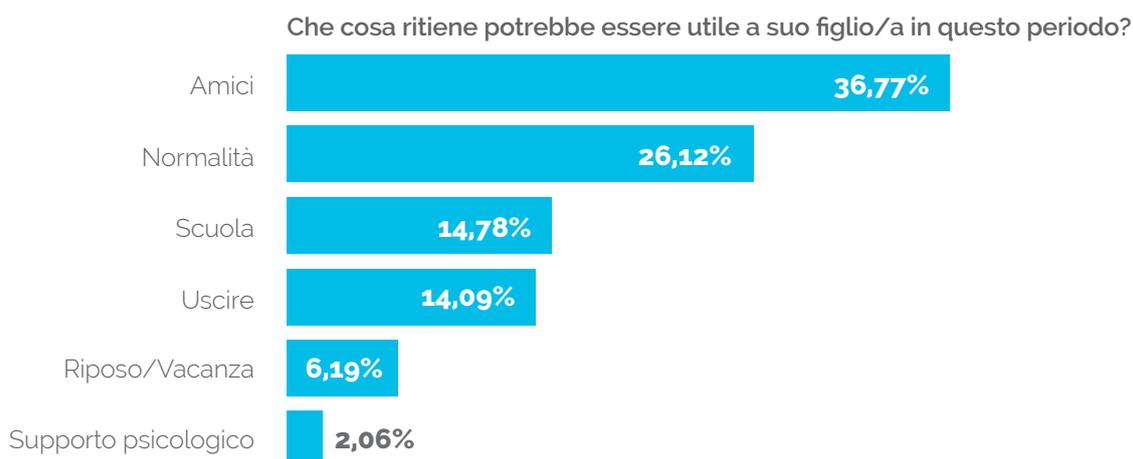
**Fig. 7 - Proposte dei genitori** (n = 128)



Per quanto concerne la salute psico-fisica dei bambini, i due terzi circa dei rispondenti non hanno ritenuto necessario rivolgersi al pediatra.

I genitori riportano che ai propri figli sarebbe utile poter vedere gli amici e tornare alla normalità.

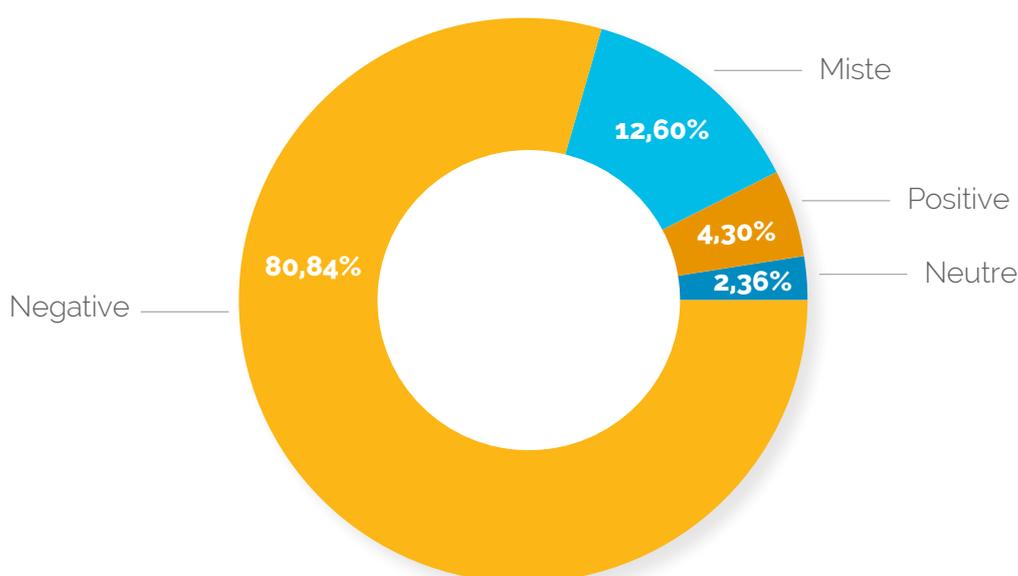
**Fig. 8 - Aspetti utili ai ragazzi per superare il periodo emergenziale** (n = 291)



I genitori riportano di aver vissuto, nel periodo del *lockdown*, emozioni prevalentemente negative (vedi Fig. 9). Ciò che

maggiormente i genitori desiderano per sé è il ritorno alla normalità (47.99%, 319 rispondenti).

**Fig. 9 - Emozioni dei genitori** (n = 381)



# Report

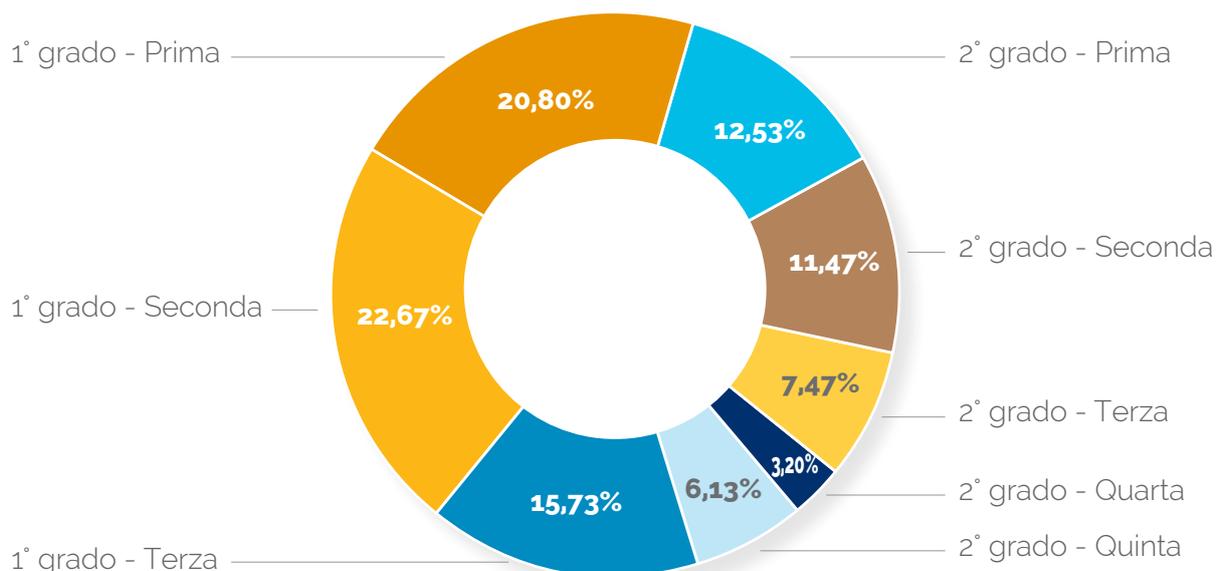
## Questionario Genitori - Scuola secondaria

Al questionario online proposto dall'Ordine degli Psicologi della Liguria ha risposto un totale di 540 genitori: 339 lo hanno completato in ogni sua domanda, 201 lo hanno invece compilato in maniera parziale.

Emerge una buona proporzione tra maschi (37.85%) e femmine (61.89%), in pre-

valenza di cittadinanza italiana e frequentanti la scuola secondaria di primo grado. La provincia di residenza è prevalentemente Genova (54.67%, 364 rispondenti). Il numero di componenti della famiglia varia mediamente tra tre e cinque. I figli sono prevalentemente inseriti nella scuola secondaria di primo grado (**vedi Fig.1**).

**Fig. 1 - Classi di appartenenza dei figli** (n = 375)



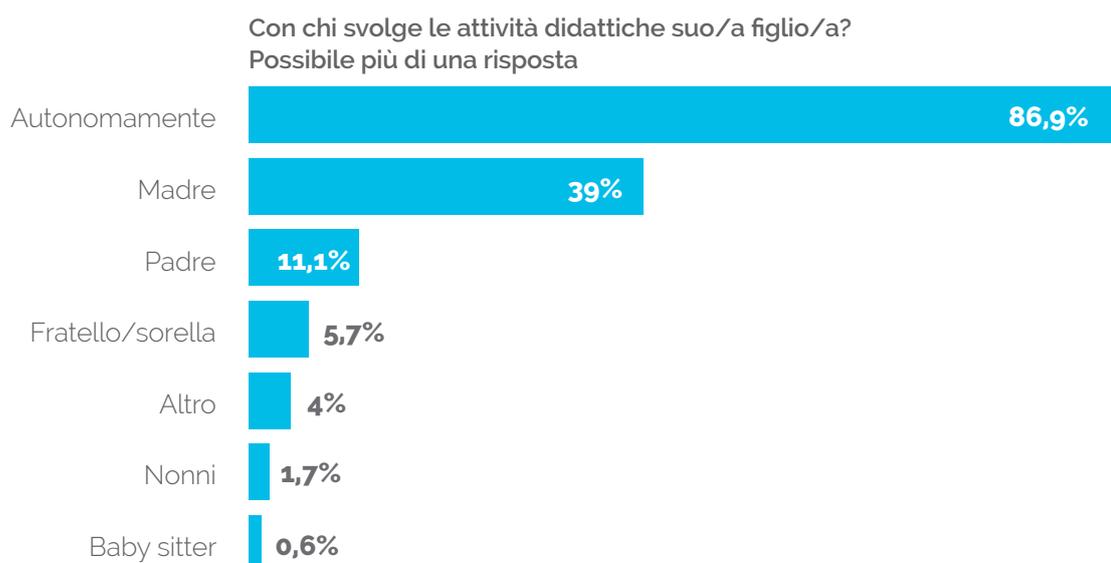
Ai genitori è stato chiesto di indicare se i figli avessero sintomi psico-fisici o avessero sviluppato cambiamenti di abitudini. Emerge così una tendenza all'irritabilità (43,96%, 201 rispondenti) e una modifica delle abitudini alimentari (53,23%, 201 rispondenti), che hanno comportato disordini nel comportamento alimentare (aumento o diminuzione dell'assunzione di cibo). La maggior parte degli adolescenti riferisce inoltre ai genitori di avvertire la mancanza dei compagni (73,16%, 354 rispondenti).

Per quanto riguarda la scuola, si rileva la diffusa tendenza all'adozione della DAD (89,09%, 394 rispondenti), con una media tra le 11 e le 20 ore settimanali.

La stessa viene gestita prevalentemente attraverso compiti e video; interrogazioni e verifiche scritte sono le modalità di verifica dell'apprendimento più utilizzate.

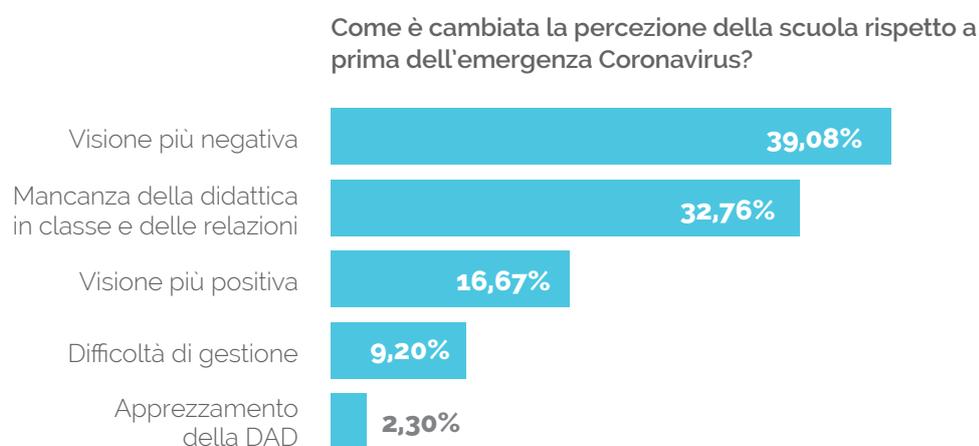
La didattica viene poi gestita prevalentemente attraverso PC, libri e internet. Gli adolescenti sono comunque prevalentemente autonomi nello studio (vedi Fig. 2).

**Fig. 2 - Supporto scolastico ai ragazzi** (n = 351)



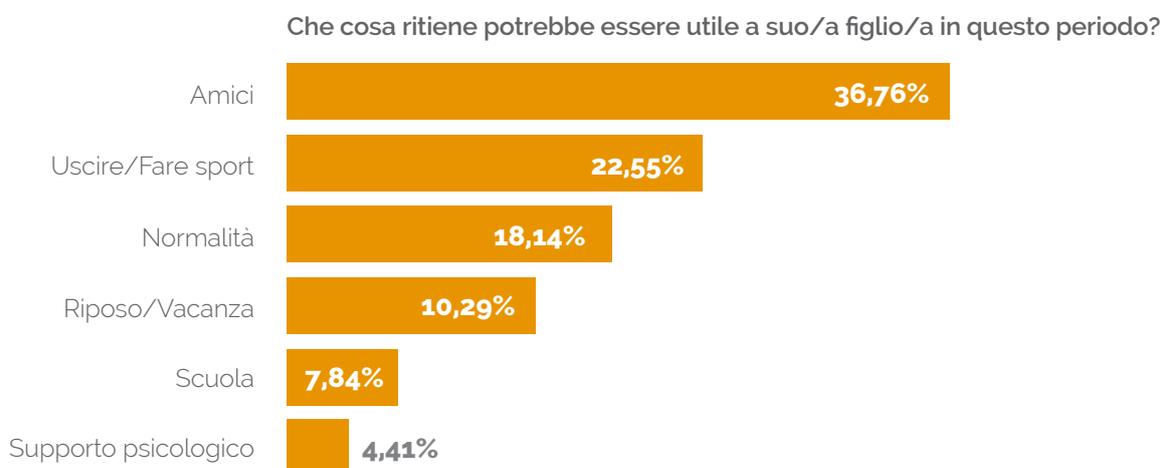
La maggioranza dei genitori ha cambiato in qualche misura la percezione nei confronti della scuola, sviluppando una visione più negativa della stessa e sottolineando la mancanza della didattica in presenza e delle relazioni *vis à vis* (vedi Fig. 3).

Sebbene il numero di genitori soddisfatti della proposta scolastica rimanga alto, si registrano anche genitori non soddisfatti, che consigliano di migliorare l'organizzazione della DAD e di potenziare gli aspetti empatici e relazionali.

**Fig. 3 - Percezione della scuola** (n = 174)

I genitori ritengono che ai propri figli sia particolarmente utile poter incontrare i

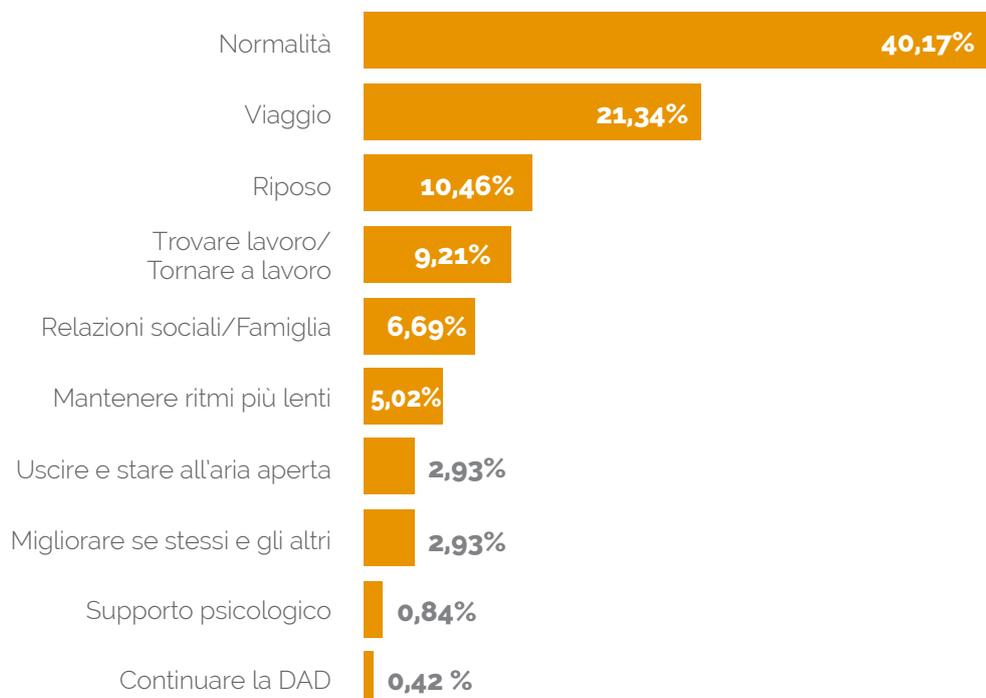
propri amici, uscire e fare sport (vedi Fig. 4).

**Fig. 4 - Esigenze dei ragazzi** (n = 204)

I genitori rispondono di avere provato, nel periodo del lockdown, emozioni negative.

Ciò che maggiormente desiderano per il futuro è il ritorno alla normalità (vedi Fig. 5).

**Fig. 5 - Desideri per il futuro** (n = 239)



# Report

## Riflessioni conclusive

La significativa partecipazione di studenti, docenti e genitori all'indagine ha permesso di identificare alcune tematiche-chiave, su cui è necessario vigilare e da cui è opportuno prendere spunto per progettare interventi nel prossimo futuro.

Il punto di vista degli alunni della scuola secondaria di primo e secondo grado pone in primo piano il contatto sociale e relazionale, il quale è risultato modificato dalla modalità on-line. In particolare, emerge un cambiamento relazionale a livello qualitativo, che ha comportato sia un aumento dell'utilizzo di chat e social network, sia un incisivo incremento della fruizione di videogiochi. Tale comportamento, se ulteriormente intensificato, rende certamente più faticosa la ripresa del dialogo con il mondo esterno attraverso la modalità faccia-a-faccia, e può associarsi al rischio di ritiro sociale. Inoltre, emerge come una parte significativa di studenti ritenga di essere preoccupata, a causa del Coronavirus, rispetto al proprio futuro. Il rientro a scuola prevede quindi l'affrontare ansie e timori e un nuovo adattamento al contesto: per questi motivi, appare opportuno implementare

nei ragazzi appropriate strategie di coping per far fronte ai significativi cambiamenti sollecitati dalla situazione emergenziale.

I genitori degli alunni della scuola primaria segnalano come elemento positivo un aumento dell'uso delle chat come strumento per mantenere le relazioni con i compagni. Allo stesso tempo, però, manifestano preoccupazione in merito ad alcuni cambiamenti di comportamento avvenuti all'interno della routine quotidiana a causa della pandemia. In particolare, i genitori registrano irritabilità e atteggiamenti oppositivi, sentimenti di tristezza, difficoltà nel sonno, paure legate all'addormentamento, presenza incubi notturni, richiesta di co-sleeping: quest'ultimo segnala la presenza di un disagio e una richiesta di vicinanza e protezione proprio nel momento in cui l'esterno viene percepito come minaccioso. Un obiettivo importante sarà quindi quello di sollecitare nei bambini il recupero di una sensazione di sicurezza nei confronti di ciò che è esterno all'ambiente domestico, in modo da promuovere in loro l'autonomia e la fiducia verso l'altro. Come ulteriore elemento, i genitori indicano come parti-

colarmente salienti le reazioni di somatizzazione dei bambini (ad esempio mal di pancia) nei mesi di lockdown, a conferma di quanto il linguaggio del corpo prenda parola in un momento in cui la mentalizzazione è in via di formazione.

I genitori degli alunni della scuola secondaria di primo e di secondo grado rilevano nei propri figli un cambiamento nelle abitudini alimentari, irritabilità, comportamenti oppositivi e sentimenti di tristezza. I docenti della scuola primaria e della scuola secondaria di primo e di secondo grado hanno prevalentemente riportato la percezione di una maggiore fatica rispetto al carico di lavoro connesso al

lockdown e la necessità di ricucire i rapporti vis à vis con alunni e famiglia per colmare le distanze create dalla didattica online.

Concludiamo con un dato significativo, trasversale sia agli adulti (docenti e genitori) sia agli alunni dei diversi ordini di scuola, che riguarda il riconoscimento dello psicologo come figura professionale a cui rivolgersi in questo momento di cambiamento e difficoltà per gestire i timori e lo stress connessi alla fase emergenziale: alla nostra categoria professionale rinviemo il compito di progettare e implementare interventi che diano appropriata risposta a questa domanda.

Il **GdL Psicologia scolastica**, affiancato da Anna Zunino e Biancamaria Cavallini, ha collaborato alla preparazione dei questionari e alla stesura delle riflessioni finali.

Di seguito, in ordine alfabetico, l'elenco dei partecipanti ai lavori del GdL:

Alessandra Basso, Claude Bettanini, Alessia Bisazza (coordinatrice del GdL), Cristiana Cotto, Carlotta Dapino, Paola Esposito, Carla Gilio, Anna Greco, Marco Marengo, Monica Marinelli, Zara Mehrnoosh, Maria Giulia Mensa, Francesca Panu, Marta Piccoli, Francesca Spadavecchia, Erica Renzi, Debora Verni.

I risultati sono stati elaborati dallo Spin-off universitario "**VIE - Valorizzazione Innovazione Empowerment srl**" a cura di Simona De Pietri.

